

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI  
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 14

Parrocchie di Balanzano, Collestrada, Ospedalichio, Pieve di Campo, Piscille e Ponte San Giovanni

**LETTERA PASTORALE**

AI PRESBITERI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI BALANZANO, COLLESTRADA, OSPEDALICCHIO,  
PIEVE DI CAMPO, PISCILLE E PONTE SAN GIOVANNI

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata un'importante occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo. Mi sono fermato con voi per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e mi sono rallegrato della vostra partecipazione. Ringrazio di tutto il moderatore, don Gianluca Alunni, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Nel corso della visita sono emerse alcune problematiche relative alla difficoltà di collaborazione con le parrocchie di Ospedalichio e Collestrada, a causa di una certa discontinuità territoriale. D'altra parte, non esistendo una collocazione migliore, sarà comunque necessario e opportuno continuare a camminare insieme, individuando modalità di cooperazione praticabili che, rispettando le particolarità, stimolino la vita cristiana e realizzino una più incisiva presenza di Chiesa.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e care religiose. Nei giorni trascorsi insieme ho avuto modo di constatare la necessità di un migliore lavoro d'insieme e di un più assiduo confronto, nel rispetto delle reciproche vocazioni e competenze. Una realtà complessa e articolata come quella dell'unità pastorale a voi affidata ha bisogno di una pluralità di figure pastorali, che devono pensare e agire in maniera collegiale, con la guida sapiente del moderatore. Vi invito pertanto a valorizzare i momenti di incontro, di fraternità, di collaborazione e di preghiera comune. Incoraggio i presbiteri che coabitano a perseverare nella vita comunitaria, che testimonia ai fedeli più di molte parole la possibilità e la bellezza del camminare insieme.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Le parrocchie di Ospedalichio e Collestrada da una parte, di Ponte San Giovanni Pieve di Campo e Balanzano dall'altra condividono da diversi anni il servizio dei presbiteri e questo ha condotto a una progressiva armonizzazione della pastorale, al superamento di molte resistenze campanilistiche, alla creazione di nuove e positive relazioni tra parrocchiani di comunità diverse. Rimane ancora del cammino da fare per rimuovere gli ostacoli e costruire una pastorale pienamente integrata, fondata su una intelligente condivisione delle risorse e dei carismi e tesa a un'azione organica di evangelizzazione e promozione umana.

Tale compito deve vedere in prima linea il consiglio pastorale interparrocchiale, che è il “motore” del cammino dell’unità pastorale. Il progetto pastorale cui si sta lavorando da tempo, opportunamente esteso a tutte le parrocchie dell’unità, sarà lo strumento privilegiato per orientare il cammino dei prossimi anni, insieme alle indicazioni contenute nella presente lettera. È necessario che il consiglio venga convocato con frequenza e fatto lavorare con metodo, anche trovando il tempo per qualche giornata di preghiera e di lavoro insieme.

Un settore che merita particolare attenzione è quello dell’iniziazione cristiana e della pastorale dei ragazzi e dei giovani. La particolare composizione etnica della popolazione giovanile del quartiere, vero “laboratorio” di integrazione, rende necessaria un’attenta collaborazione con tutte le agenzie educative, a partire dalla scuola, e un deciso coinvolgimento delle famiglie. È quindi urgente la definizione di un progetto pastorale capace di coordinare i percorsi di iniziazione cristiana, i cammini post-cresima, il gruppo Agesci e i due oratori, con i rispettivi educatori e responsabili. Raccomando di favorire la formazione comune – spirituale e metodologica – dei catechisti e degli animatori, la realizzazione di qualche esperienza comune (ad es. l’inizio dell’anno, i campi estivi, il grest...) e la partecipazione alle opportunità offerte dalla pastorale diocesana.

Sul versante pastorale degli adulti e delle famiglie, ho colto la volontà di avvicinare quanti sono lontani - o arrivati di recente - con nuove iniziative e con la valorizzazione delle occasioni di contatto offerte dalla pastorale sacramentale, integrando le cose buone che già si fanno. Mentre raccomando di utilizzare al meglio ciò che già esiste – il percorso de “La Carovana” - come opportunità di annuncio e crescita nella fede, invito a non aver timore di intraprendere vie nuove, confidando nel fatto che il Signore non farà mancare l’apporto di laici generosi, da preparare adeguatamente. Gli uffici diocesani potranno offrire un utile contributo di formazione e di accompagnamento.

Nelle parrocchie di Collestrada e di Ospedalichio devono essere costituiti entro il corrente anno i CPAE, dandone comunicazione all’Ufficio amministrativo.

Sarà opportuno che almeno una volta all’anno tutti i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell’orizzonte dell’unità pastorale: è necessario che il patrimonio edilizio delle parrocchie sia ben conosciuto, per venire valorizzato al meglio. Sarà anche importante che i CPAE svolgano un’efficace azione educativa, affinché il sovenire alla necessità della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità.

A livello di comunicazione, è necessario riprendere la pubblicazione de “La Proposta” e l’aggiornamento del sito “[www.parrocchiepsg.it](http://www.parrocchiepsg.it)”, in modo che tutte le parrocchie dell’unità pastorale vi si trovino rappresentate. Una redazione composta di fedeli di tutte le comunità potrà senz’altro essere utile per realizzare tale indicazione.

È necessario ampliare il gruppo Caritas, in modo che vi partecipino elementi di tutte le parrocchie dell’unità pastorale. Accrescere la presenza dei giovani, da stimolare attraverso apposite azioni pedagogiche e anche mediante il ricorso alle forme di servizio previste dalla legge, è un impegno centrale per il cammino futuro. Raccomando la cura della formazione degli operatori Caritas, mediante percorsi di crescita organici e stabili, che li mettano in condizione di acquisire competenze e motivazioni per il proprio servizio, di coinvolgere altri fedeli nelle azioni caritative, ma soprattutto di svolgere la fondamentale “funzione pedagogica” nei confronti dell’intera comunità cristiana. L’emporio zonale “Siloe” va sempre più vissuto non solo come

stazioni di erogazione di servizi, ma come luogo di sensibilizzazione della comunità cristiana e del territorio alle problematiche della povertà e in special modo all'intollerabile spreco alimentare.

Nel territorio dell'unità pastorale, dopo anni di collocazione precaria, è stata realizzata la sede del Centro diocesano di spiritualità "Tabor", nella chiesa di Piscille e nei locali adiacenti. Ringrazio don Giacomo Brioni per l'impegno profuso nelle attività del Centro e per la collaborazione liturgica nell'unità pastorale. Anche se le iniziative del "Tabor" sono di livello diocesano, esorto a informarne prima di tutto i fedeli del territorio circostante, come primi e più naturali destinatari. I presbiteri e gli operatori pastorali si prestino volentieri a collaborare.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza missionaria della Chiesa sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tantissime persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Bartolomeo, Cristoforo e Giovanni Battista, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 30 giugno 2017

+ Gualtiero card. Bassetti